

## Segnalazione

Lecco, 10 luglio 2015

Spettabile  
Autorità Nazionale Anticorruzione  
**Roma**

Siamo un gruppo di cittadini rappresentanti di un interesse diffuso attraverso l'organizzazione "Comitato Lecchese Acqua Pubblica" che, dopo l'esito referendario del giugno 2011, ha ritenuto proprio dovere mantenere attiva l'attenzione sul rischio della privatizzazione respinta dalla grande maggioranza degli Italiani.

In questi anni il Comitato ha partecipato attivamente al dibattito sul tema anche con azioni di proposta e di denuncia.

Nel 2013 il Comitato ha elaborato un progetto di riorganizzazione del servizio idrico che garantisse il possesso dei requisiti, essenziali e necessari, per l'affidamento in house providing. Il progetto è stato proposto come ordine del giorno al Consiglio Provinciale a seguito di raccolta firme. La proposta è stata bocciata senza nemmeno una previa discussione in Consiglio Provinciale ed è stata ripresa dal Comune di Merate che ne ha fatto proprie le linee essenziali predisponendo, nel 2014, una propria proposta alternativa alle soluzioni, poco chiare, che si stavano delineando.

È del marzo 2014 l'esposto alla Procura regionale della Corte dei Conti con il quale venivano segnalate forti incongruenze e atti di dubbia legittimità. La Corte dei Conti di Lombardia, sezione controllo, ha effettuato una profonda e attenta analisi della situazione delle società gestori del servizio idrico lecchese rilevando numerose criticità, che, tra l'altro, erano, dalla stessa Corte dei Conti, individuate come cause principali del forte indebitamento della società, sino al 31.12.2013, gestore del servizio idrico in Provincia, Idrolario, con gravi conseguenze finanziarie. La situazione di Idrolario ha avuto riscontri negativi diretti sui Comuni della Provincia che non hanno ricevuto gli importi necessari per il pagamento delle rate di mutuo afferenti i beni costituenti dotazione del servizio idrico ancora di loro proprietà.

La situazione, censurata dalla Corte dei Conti, non si è modificata, anzi si sta consolidando con l'intenzione di affidare il servizio "in house providing" ad una società a partecipazione pubblica che, secondo codesto Comitato, non presenta i requisiti richiesti dalla normativa e giurisprudenza, sia europea che nazionale.

Si tratta di "Lario Reti Holding", società "holding" che svolge le proprie attività unicamente tramite società controllate, fornendo alle stesse alcuni servizi di carattere generale non meglio definito.

La società è partecipata da 70 Comuni lecchesi (sugli 88 Comuni di cui è costituita la Provincia) e di 17 Comuni comaschi estranei all'erogazione del servizio idrico.

Le attività delle controllate della società sono prevalentemente di natura commerciale (vendita gas ed energia elettrica, gestione della rete di distribuzione gas, anche per affidamenti ottenuti a seguito gara) e dal 01.01.2014, per il tramite della controllata Idroservice srl, di gestione del servizio idrico a seguito di affidamento in house providing, sino al 31.12.2014, pur non avendone i requisiti, come la stessa Corte dei Conti ha sottolineato, e con successiva proroga al 31.12.2015, sempre in assenza dei necessari requisiti.

È una situazione complessa in evidente controtendenza con l'indirizzo legislativo nazionale di semplificazione e dismissione di società non strumentali alle attività istituzionali. Il Comitato si riserva di porre all'attenzione di codesta Autorità tutta la situazione predisponendo uno specifico e dettagliato dossier.

Una Holding è strumentale alle attività istituzionali degli Enti soci? A nostro giudizio la holding, oltre alla proliferazione di Consigli d'Amministrazione, ha una sua logica in una prospettiva commerciale finanziaria estranea alle funzioni degli Enti territoriali pubblici.

La questione che con la presente segnalazione si vuole porre all'attenzione di codesta Autorità, in questo frangente, è però relativa alla nomina, con assemblea del 19 maggio 2015, dell'amministratore unico di Lario Reti Holding spa (allegata visura camerale), nella persona del Dott. Lelio Cavalier, che nel contempo è anche amministratore di Idrolario srl, società proprietaria di grossa parte dei beni costituenti dotazione del servizio idrico che sono concessi in uso, con pagamento di un canone di noleggio, alla citata Lario Reti Holding.

Idrolario srl (allegata visura camerale) è partecipata dagli stessi Comuni lecchesi azionisti di Lario Reti Holding. Il Dott. Lelio Cavalier è amministratore unico della società "dante causa" nel noleggio degli impianti ma anche amministratore unico della società controllante la società "avente causa". Il Dott. Lelio Cavalier è l'amministratore unico della società debitrice per circa una decina di milioni, Idrolario, ma anche della controllante della società sua creditrice, Lario Reti Holding.

Lo stesso sembra stia definendo, con una soluzione transattiva, la posizione debitrice e creditrice tra le due società, riconoscendo alla debitrice Idrolario, di cui si ricorda è amministratore unico, un canone sufficiente al pagamento dei debiti in tre anni che, ovviamente, contribuisce all'incremento delle tariffe.

Ulteriore anomalia, rilevabile dalla visura camerale, sono le dimissioni da Idrolario del Dott. Lelio Cavalier che pur essendo datate 30 maggio 2015, non hanno visto alcuna iniziativa, dopo oltre un mese e anche da parte dell'organo di controllo, per la sua sostituzione.

Ma, al di là delle valutazioni di merito e di eventuali incompatibilità, che lasciamo a codesta Autorità, i sottoscrittori della presente segnalazione, si pone una questione di legittimità o meglio di inconfirmità del mandato di amministratore unico, per quanto previsto dal d.lgs. 8 aprile 2013, n.

Il comma 2 dell'art. 7 del citato d.lgs. prevede infatti che “..... nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

.....

d. gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

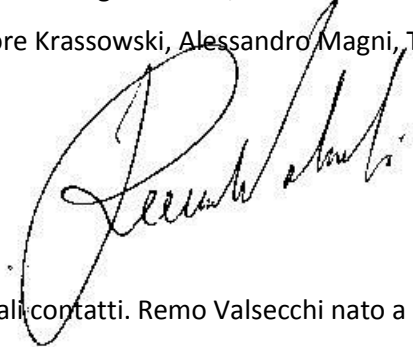
L'art. 7 prevede che la inconfiribilità debba valere per chi ha ricoperto il ruolo indicato nei due anni precedenti, nel caso specifico siamo addirittura in presenza di “contemporaneità”.

Le motivazioni che hanno indotto i sottoscrittori alla segnalazione traggono origine dalla previsione di nullità, di cui all'art. 17 dello stesso d.lgs., che potrebbe creare situazioni e danni irreversibili, non sanabili per le caratteristiche della nullità, al patrimonio pubblico e alla collettività pregiudicando anche l'erogazione di un servizio pubblico essenziale per la vita umana che i cittadini vogliono pubblico.

Ringraziando per l'attenzione, salutiamo distintamente.

I sottoscrittori

**Remo Valsecchi**, che sottoscrive la segnalazione, all'uopo formalmente autorizzato, anche in nome e per conto di: Maria Angelica Bolis, Germano Bosisio, Paolo Dell'Oro, Duccio Facchini, Giovanni Gallimberti, Salvatore Krassowski, Alessandro Magni, Tiziana Rinaldi, Nicolò Zangari



**p.s.:** Per eventuali contatti. Remo Valsecchi nato a Calolziocorte il 19.06.1949 e residente a Olginate (LC) in via gambate, 34 – tel. 0335 269905 email: info@removalsecchi.it

#### **Allegati**

- visura camerale Lario Reti Holding spa
- visura camerale Idrolario srl